

Venezia, formarono un' armata di ventinove (1) galere. N' ebbe il comando Marco Ruzzini. Venne ad unirsi colle sue sei galere, che comandava a Ragusi, anche Marco Morosini, capitano generale del golfo; e così tutte di concerto si posero alla vela per incontrare una divisione navale dei genovesi, che sapevasi essere partita alla volta del Bosforo. Parve, che il cielo secondasse colle sue influenze la spedizione dei veneziani, perciocchè, una burrasca, levatasi a un tratto nelle acque di Negroponte, li costrinse a prender porto a Caristo, ove stavano ancorate quattordici galere genovesi, cariche, oltrechè di ricche merci, di munizioni e di truppe destinate a rinforzare la guarnigione di Pera, su cui presumevano i genovesi, e non a torto, che si sarebbero diretti i primi sforzi delle armi veneziane. Lieti di così propizia ventura, i nostri si diressero a vele spiegate contro la flotta nemica, la quale nel fondo della baja, accortasi del pericolo, preparavasi ad affrontare lo scontro. Il capitano Ruzzini sfilò lungo la baja le sue galere, sicchè non rimanesse altro scampo alle assalite navi nemiche, fuorchè un tratto d'acqua dalla parte della spiaggia, ove i molti scogli di que' bassi fondi rendevano loro pericolosa di troppo la fuga. Nè contentossi di avere avviluppato per siffatta guisa il nemico: fece sbarcare alcune truppe, le quali presero posto dietro alle navi genovesi, e cominciarono a molestarle alle spalle con micidiali proiettili, nel mentre che la flotta le attaccava di fronte. La zuffa allora diventò inevitabile. I veneziani la incominciarono con quell'ardore, cui può ispirare la sicurezza della vittoria, avvalorata dalla superiorità delle forze: i genovesi con tanto più di rabbia vi s'impegnarono, quanto più grave conoscevano la difficoltà della difesa. Per qualche tempo sostennero con eroica intrepidezza l'impeto dei colpi ferocissimi, che dalla terra e dal mare rovesciavano su di loro i veneziani: ma finalmente, non più potendo resistere sotto un diluviare di frecce,

(1) Secondo altre cronache, sommarono a trentacinque; secondo altre, a quaranta galere: ma le cronache, che le dissero trent-

cinque, vi computarono certamente anche le sei comandate dal capitano Marco Morosini.